



MINISTERO DELLA CULTURA

BOLLETTINO DI ARCHEOLOGIA ONLINE

XVI, 2025/2

DOI: [10.60978/BAO_XVI_02_2025](https://doi.org/10.60978/BAO_XVI_02_2025)



A. Sotgia, *Condividere l'Archeologia – una nuova speranza*, tecnica mista (acrilico, gesso e pastelli luminance), 2024.

ISTITUTO CENTRALE PER L'ARCHEOLOGIA



ISSN 2039-0076



Registrazione Tribunale di Roma n. 330/2010 del 5 agosto 2010

www.bollettinodiarcheologiaonline.beniculturali.it



MINISTERO DELLA CULTURA

BOLLETTINO DI ARCHEOLOGIA ONLINE

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

XVI, 2025/2

La rivista è curata dall'Istituto centrale per l'archeologia

Direttore responsabile

Fabrizio Magani

Direttore Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio

Coordinatore scientifico

Mirella Serlorenzi

Direttore dell'Istituto centrale per l'archeologia

Consiglio di redazione

Teresa Elena Cinquantaquattro – Andrea Pessina – Vincenzo Tinè

Dirigenti archeologi della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio

Responsabile e coordinatore del Servizio Pubblicazioni

Domenico A.M. Marino

Istituto centrale per l'archeologia

Comitato di redazione tecnico-scientifica

Domenico A.M. Marino – Valeria Boi – Annalisa Falcone – Alessia Fuscone – Miriam Taviani

Istituto centrale per l'archeologia

Segreteria di redazione

Livia Tanca – Chiara Travaglini

Istituto centrale per l'archeologia

Segreteria amministrativa

Martina Costarelli – Anna Di Summa

Istituto centrale per l'archeologia

Impaginazione ed elaborazione grafica

Arbor Sapientiae S.r.l.

ISTITUTO CENTRALE PER L'ARCHEOLOGIA



MINISTERO DELLA CULTURA

BOLLETTINO DI ARCHEOLOGIA ONLINE

XVI, 2025/2

DOI: [10.60978/BAO_XVI_02_2025](https://doi.org/10.60978/BAO_XVI_02_2025)

CONDIVIDERE L'ARCHEOLOGIA 2 NARRARE PER IMMAGINI

Giornate Europee dell'Archeologia
(Roma, Terme di Caracalla; 14 giugno 2024)

a cura di
Annalisa Falcone

A. FALCONE

Projections of Meaning. Communicating Archaeology through Images / Proiezioni di senso. Raccontare l'archeologia attraverso le immagini pp. 7-17

DOI: [10.60978/BAO_XVI_02_01](https://doi.org/10.60978/BAO_XVI_02_01)

M. SERLORENZI

Terme di Caracalla. Comprendere un monumento antico attraverso forme integrate di valorizzazione pp. 19-29

DOI: [10.60978/BAO_XVI_02_02](https://doi.org/10.60978/BAO_XVI_02_02)

E. CALANDRA

Video killed the radio star. Raccontare le immagini quando non ci sono pp. 31-35

DOI: [10.60978/BAO_XVI_02_03](https://doi.org/10.60978/BAO_XVI_02_03)

D. CALAON

Venezia affonda? pp. 37-46

DOI: [10.60978/BAO_XVI_02_04](https://doi.org/10.60978/BAO_XVI_02_04)

ISTITUTO CENTRALE PER L'ARCHEOLOGIA

M. NUCCIOTTI

La formazione dei paesaggi della Via della Seta in Armenia: il Vayots Dzor e Yeghegis tra XIII e XIV secolo

pp. 47-61

[DOI: 10.60978/BAO_XVI_02_05](https://doi.org/10.60978/BAO_XVI_02_05)

A. SOTGIA

Condividere l'archeologia – Una nuova speranza. Quando *Star Wars* incontrò Mario Monicelli alle Terme di Caracalla

pp. 63-67

[DOI: 10.60978/BAO_XVI_02_06](https://doi.org/10.60978/BAO_XVI_02_06)

A. PINTUCCI

I predatori dei *pixel* perduti*

pp. 69- 80

[DOI: 10.60978/BAO_XVI_02_07](https://doi.org/10.60978/BAO_XVI_02_07)

Contributo presentato in occasione delle Giornate Europee dell'Archeologia 2023 (Roma, Museo Ninfeo; 16 giugno 2023)

TERME DI CARACALLA. COMPRENDERE UN MONUMENTO ANTICO ATTRAVERSO FORME INTEGRATE DI VALORIZZAZIONE

MIRELLA SERLORENZI*

Riassunto

Il contributo illustra le linee guida del nuovo masterplan di valorizzazione delle Terme di Caracalla, che mira a restituire al monumento la sua funzione originaria di spazio pubblico e comunitario. Il progetto si fonda su un approccio integrato che unisce ricerca archeologica, restauro architettonico e paesaggistico, sostenibilità ambientale e innovazione comunicativa. Tra gli interventi più significativi figurano il recupero dei percorsi antichi, la reinterpretazione volumetrica del calidarium, la ricostruzione del porticato attraverso elementi vegetali e la reintroduzione simbolica dell'acqua come elemento identitario. L'asse dell'acqua, culminante nel nuovo "teatro d'acqua", restituisce un'esperienza sensoriale e partecipativa che evoca la dimensione originaria del complesso termale. Il progetto propone così una fruizione immersiva e contemporanea, in equilibrio tra tutela, conoscenza e rinnovata vitalità del monumento.

Parole chiave: Terme di Caracalla, valorizzazione, masterplan, restauro, paesaggio archeologico

Abstract

The paper outlines the main directions of the new masterplan for the Baths of Caracalla, designed to restore the monument's original function as a civic and communal space. The project adopts an integrated approach combining archaeological research, architectural and landscape restoration, environmental sustainability, and innovative communication. Key interventions include the recovery of ancient routes, the volumetric reinterpretation of the calidarium, the evocation of the ancient portico through vegetation, and the symbolic reintroduction of water as an identity element. The central "water axis", culminating in the new "water theatre", offers a sensory and participatory experience that recalls the site's ancient essence. The project thus promotes an immersive and contemporary form of engagement, balancing conservation, knowledge, and renewed vitality of the monument.

Keywords: Baths of Caracalla, heritage enhancement, masterplan, restoration, archaeological landscape

La giornata di studi *Condividere l'Archeologia 2, Narrare per immagini* si inserisce in un programma pluriennale dedicato alla diffusione e alla conoscenza promosso dalla Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma in collaborazione con l'Istituto Centrale per l'Archeologia, in occasione delle Giornate Europee dell'Archeologia.

L'iniziativa, messa in atto nel 2024 e ideata da Annalisa Falcone, rappresenta un cambiamento metodologico significativo rispetto alle edizioni precedenti: per la prima volta, grazie a un bando di partecipazione, le attività si svolgono in un contesto archeologico all'aperto, appositamente predisposto per accogliere un pubblico eterogeneo. Relatori e operatori del settore interagiscono in un'ottica di fruizione diretta, integrata e immersiva (fig. 1).

Per rendere più stimolante questo confronto, come sede dell'evento, sono state scelte le Terme di Caracalla, uno dei più importanti complessi archeologici della città, non solo per il loro valore storico, ma perché sono ora al centro di un ambizioso progetto di rilettura e valorizzazione messo in atto dalla Soprintendenza di Roma con l'elaborazione di un *masterplan* di medio-lungo termine. Il progetto vuole ridonare la centralità al monumento nell'ambito dell'archeologia romana e mondiale, sia per gli aspetti più propriamente legati alla ricerca sia per i nuovi approcci della valorizzazione del sito che intende mettere il visitatore al centro di un processo progressivo di conoscenza per una comprensione più profonda del monumento¹.

¹ È prevista una prima fase finanziata con i fondi della SSABAP e una seconda, dedicata alla valorizzazione di grandi opere, sostenuta con otto milioni di euro dei fondi PNRR per il Giubileo 2025.



Fig. 1. Terme di Caracalla. *Condividere l'Archeologia 2, Narrare per immagini* (GEA 2024 – foto archivio ICA).



Fig. 2. “Domus” di Vigna Guidi. Affreschi parietali (foto F. Caricchia).

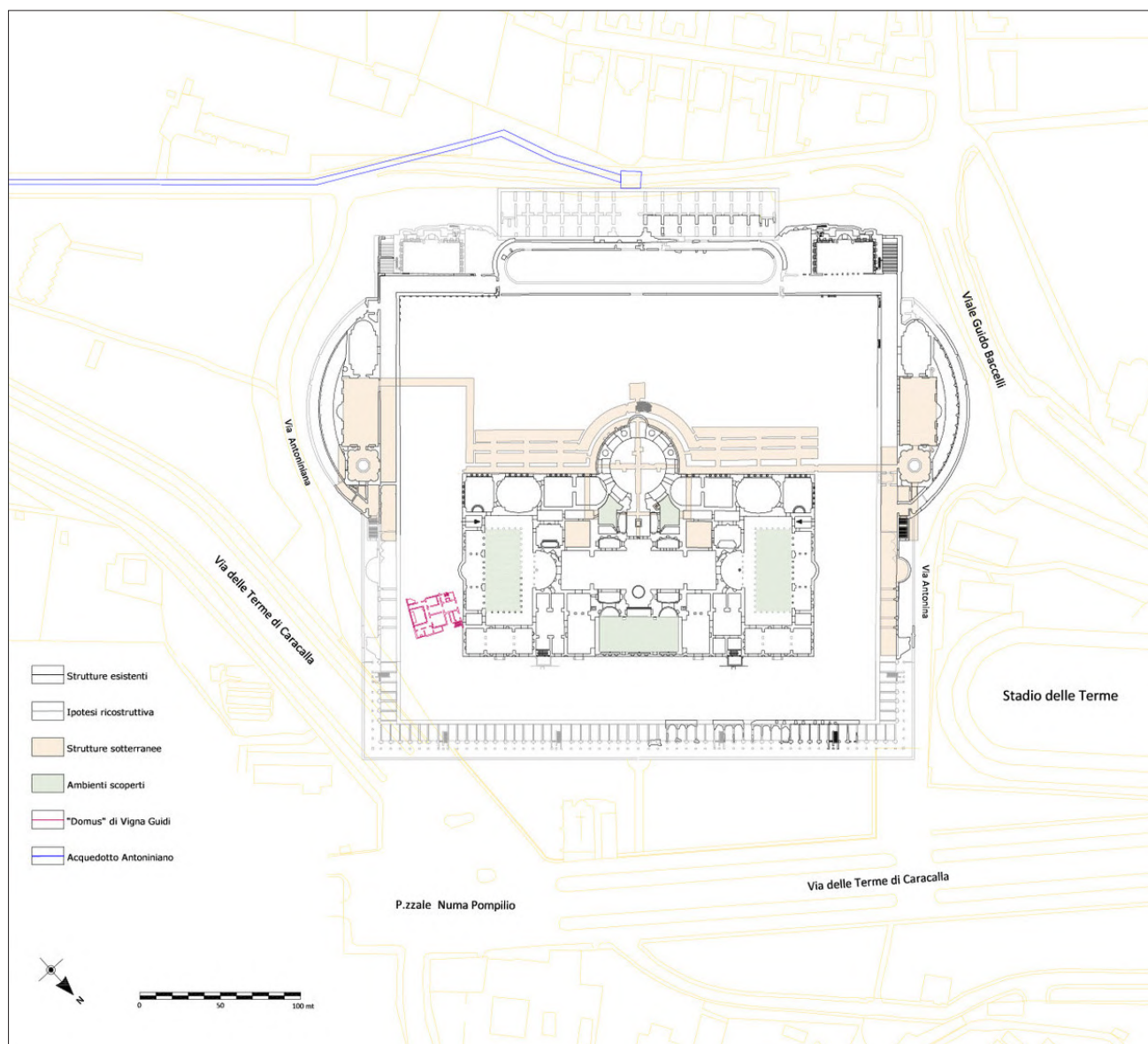


Fig. 3. Terme di Caracalla. Planimetria ricostruttiva del complesso termale (Archivio SSABAP Roma).

Le Terme di Caracalla rappresentano, infatti, uno dei complessi termali di epoca romana meglio conservati, con strutture murarie che raggiungono quasi i 38 metri di altezza². Furono costruite per volontà dell'imperatore Marco Aurelio Antonino Bassiano, noto come Caracalla, nella zona meridionale della città, arrivando a occupare un'area di circa 130.000 metri quadrati. Per realizzare questo imponente edificio, venne demolito un intero quartiere centrale situato lungo la via Appia, molto vicino al centro politico di Roma, come dimostrano gli

scavi effettuati nella vigna del conte Guidi³ (fig. 2). Questi impianti termali erano esempi avanzati di ingegneria, dotati di complesse infrastrutture per la gestione del calore e dell'acqua, ma al tempo stesso realizzati con grande attenzione al valore estetico. In quanto spazi pubblici, le terme non erano solo luoghi dedicati all'igiene e al benessere fisico, ma anche ambienti destinati alla vita sociale: vi si svolgevano attività politiche, culturali, economiche e finanziarie, costituendo una sorta di microcosmo urbano dove si intrecciavano molteplici funzioni (fig. 3). Le grandi terme imperiali erano delimitate

² Per uno studio esaustivo sulle Terme di Caracalla: JENEWEIN 2008; DELAINE 1997; NIELSEN 1990, pp. 3-57; BLOUET 1828.

³ SERLORENZI, FORTUNATI c.s.

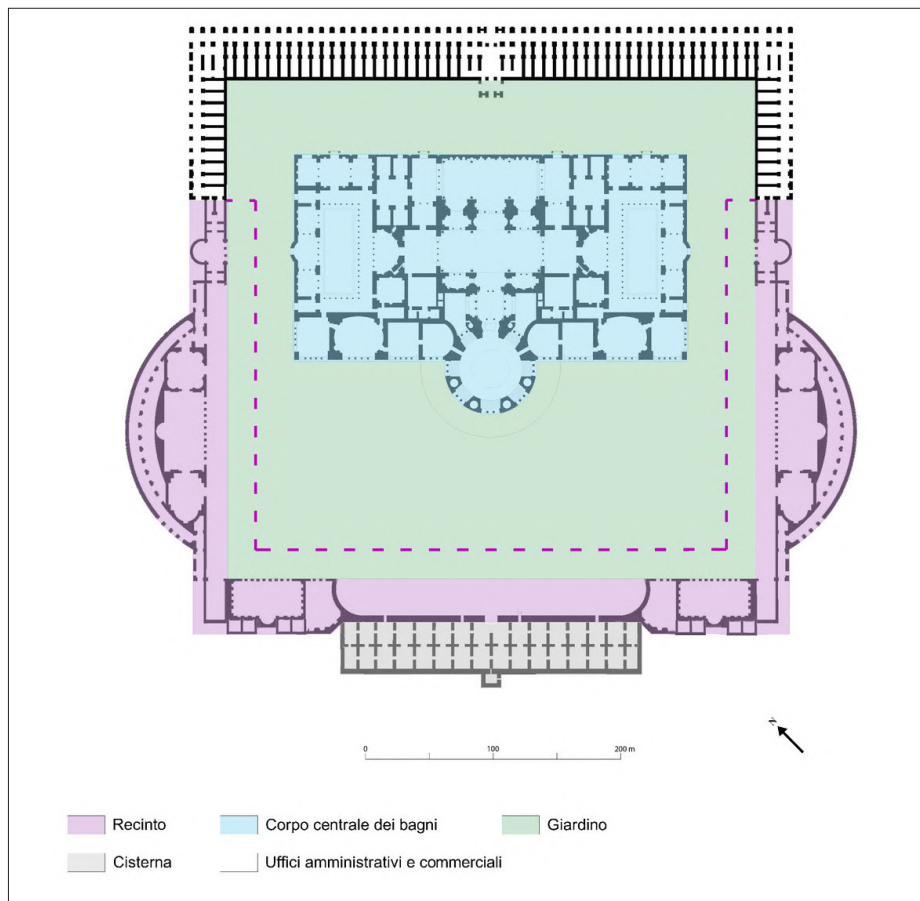


Fig. 4. Terme di Caracalla. Planimetria funzionale del complesso (Archivio SSABAP Roma).

da un ampio recinto, una vasta struttura con linee sinuose che alternavano esedre di diverse forme geometriche e lungo il cui perimetro si trovavano i vari ambienti dedicati genericamente alle attività culturali. Le fonti antiche risultano piuttosto scarse nel definire le funzioni delle numerose sale presenti nei recinti, da un passo dell'*Historia Augusta* apprendiamo ad esempio che all'interno delle Terme di Diocleziano vi fosse una biblioteca. Una biblioteca è stata indagata anche nella zona meridionale delle Terme di Caracalla, ed era caratterizzata da pareti con profonde nicchie, originariamente destinate a contenere armadi per i rotoli librari, e da gradini alla base per facilitare la consultazione dei testi. Purtroppo non abbiamo contezza dell'utilizzo specifico delle altre sale presenti nel suo recinto, sappiamo però che internamente vi girava un esteso porticato che fungeva da percorso coperto, facilitando il collegamento tra i vari ambienti e l'accesso al giardino. Il portico, ampio e protetto, garantiva il necessario isolamento acustico e visivo, contri-

buendo a creare un'atmosfera di silenzio e riservatezza. Il giardino, o *xystus*, costituiva un secondo anello concentrico e, in antico, era probabilmente destinato a molteplici funzioni. Alcune sue porzioni dovevano essere direttamente connesse alle attività centrali delle terme, come naturale prolungamento degli spazi destinati al benessere e all'esercizio fisico, permettendo lo svolgimento di attività motorie e competizioni atletiche all'aperto (fig. 4). Il nucleo dell'intero complesso era costituito da un imponente corpo centrale dalla pianta rettangolare di 214 x 210 metri, sviluppato lungo un asse longitudinale. Su di esso si disponevano in successione gli ambienti principali del percorso termale: il *calidarium*, il *tepidarium*, il *frigidarium* e la grande *natatio*. Il *calidarium*, di forma circolare e dal diametro di 36 metri, rappresentava l'unico elemento architettonico che rompeva la linearità del lato sud, sporgendo verso l'esterno per sfruttare al meglio l'esposizione solare (fig. 5). Questo vano era affiancato lateralmente da saune fortemente riscaldate, mentre un



Fig. 5. Terme di Caracalla. *Calidarium*, ipotesi ricostruttiva (Université de Caen Normandie - <https://rome.unicaen.fr/monument/thermes-caracalla/>; ultimo accesso 22 ottobre 2025).

collegamento diretto lo univa longitudinalmente al *tepidarium*, l'ambiente intermedio. Proseguendo, si accedeva al monumentale *frigidarium*, chiamato anche “basilica” per la sua imponenza architettonica e la ricchezza delle decorazioni in marmo. La sala segnava simbolicamente e fisicamente il centro dell'edificio e fungeva da punto focale della vita sociale e politica del complesso. Era qui che trovavano luogo i più importanti gruppi scultorei concepiti per l'edificio dove il prestigio delle opere sottolineava la solennità dell'ambiente⁴. Il percorso culminava nella *natatio*, una piscina monumentale di 50 x 22 metri, riccamente ornata. Particolarmente significativa era la decorazione della parete nord, che doveva richiamare le *scaenae frontes* dei teatri ellenistici e, con molta probabilità, anche il modello del *Septizodium*, eretto da Settimio Severo ai piedi del Palatino. Ai lati di questo asse centrale si trovavano, disposti in modo simmetrico e raddoppiato, gli ambienti secondari: le due palestre, gli spogliatoi e numerosi altri spazi destinati alle pratiche di igiene e cura del corpo. In complessi monumentali di tale vastità e articolazione non potevano mancare ambienti destinati al funzionamento della struttura

a partire dalle grandi latrine scoperte recentemente, ma anche uffici amministrativi che presumibilmente trovavano posto in alcuni vani affacciati sul prospetto principale o forse ubicati al piano superiore. Le fonti antiche attestano inoltre la presenza di ambienti adibiti ad attività commerciali, utili alla vendita di generi vari che sopprimevano ai bisogni dei visitatori⁵.

L'impianto monumentale delle terme per la loro complessa articolazione ha richiesto uno sforzo particolare in termini di progettazione al fine di poter restituire ai visitatori il senso degli spazi e la funzione delle varie parti che lo componevano, specialmente laddove le distruzioni dei periodi successivi sono state più radicali (fig. 6). Il progetto quindi ha preso avvio da un'approfondita analisi del sito archeologico e del contesto storico in cui nacque ed è basato su una rigorosa metrologia antica e sull'impostazione geometrica fondata su assi ortogonali. In particolare è stato condotto un lavoro di approfondimento sulle modalità costruttive, sul contesto urbano e sulle soluzioni tecniche adottate per l'edificazione

⁴ GASPARRI 2010; JENEWEIN 2008.

⁵ Sull'argomento si vedano PIRANOMONTE 2012; PIRANOMONTE 2018.



Fig. 6. Terme di Caracalla. Veduta generale dall'alto (Archivio SSABAP Roma).

di questo imponente complesso monumentale. Fondamentali a questo proposito si sono rivelati la revisione di una parte del materiale d'archivio, l'elaborazione di nuovi rilievi sul campo e l'attività di studio e ricerca messa a punto a sostegno del progetto di riqualificazione architettonica.

Una delle recenti attività di indagine avviata nella primavera del 2024 ha riguardato la fronte settentrionale del complesso e ha chiarito, ad esempio, l'organizzazione degli accessi in epoca romana, mettendo in evidenza l'assenza di un porticato nella zona retrostante le *tabernae*, a livello della terrazza⁶, ricostruito in passato da molti autori⁷.

Queste precisazioni hanno portato a ripensare radicalmente i nuovi ingressi al monumen-

to, che si porranno in collegamento diretto con la viabilità inferiore, recuperando così l'entrata originaria al complesso, una visibilità maggiore del monumento e una riconnessione urbanistica con la città. Altre linee di sviluppo del *masterplan* hanno riguardato il progetto del verde, impiegato anche per restituire l'effimera presenza delle antiche architetture non più apprezzabili, quali ad esempio il grande porticato che girava intorno al recinto e che verrà ricordato da filari di cipressi e da una specifica pavimentazione che riproporrà anche la sua percorrenza. Analogamente, la grande rotonda del *calidarium* sarà reinterpretata tramite alte siepi che ne richiameranno la volumetria sul lato sud del corpo dei bagni, restituendone la percezione circolare dall'interno, anche grazie alla ricostruzione, con una sagoma metallica leggera, di quattro delle sette vasche originarie, di cui oggi solo due sono ancora visibili. Il progetto paesaggistico ha anche una forte valenza ecologica: si privilegiano essenze a bassa manutenzione e consumo di acqua ma non per questo meno spettacolari, i fiori individuati

⁶ Le nuove scoperte archeologiche riguardanti lo scavo del fronte nord e delle *tabernae* centrali e la ricostruzione degli accessi alle Terme sono state esposte nella giornata di studio *Appia Regina Viarum. Nuove ricerche alle Terme di Caracalla* (Roma, Museo Ninfeo, 14 maggio 2025), la cui registrazione è disponibile su YouTube (<https://www.youtube.com/watch?v=MstAHxRUyhY>; ultimo accesso 30 ottobre 2025). Per le precedenti indagini: PIRANOMONTE 2010; PIRANOMONTE, CAPODIFERRO 1994. Riguardo gli ultimi ritrovamenti: SERLORENZI *et al.* 2024a; SERLORENZI *et al.* 2024b.

⁷ Si cita tra tutti YEGUL 1992.

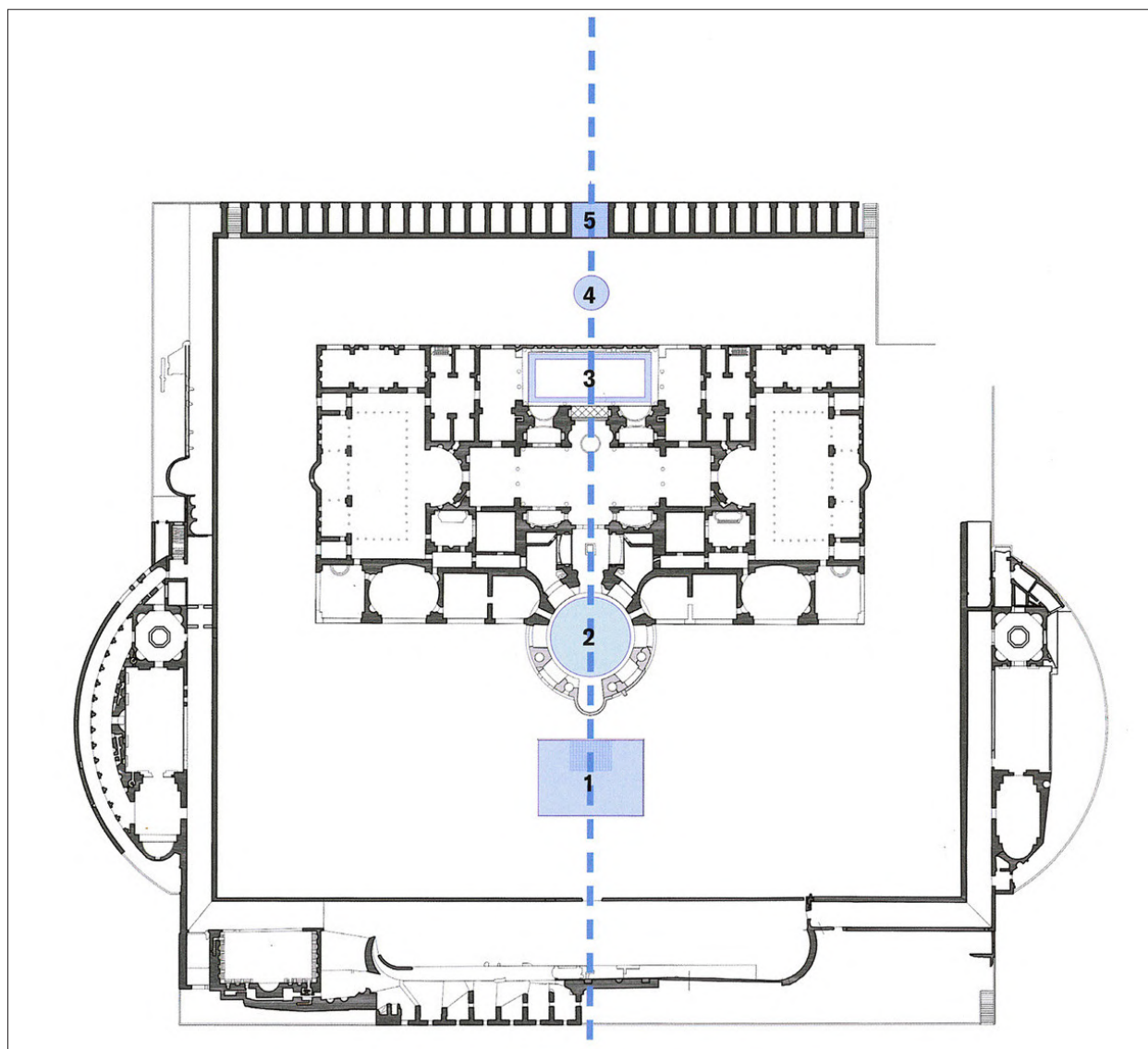


Fig. 7. Terme di Caracalla. Planimetria generale del monumento con l'indicazione dell'asse dell'acqua. 1. Specchio d'acqua, 2. Installazione delle vasche nel *Calidarium*, 3. Installazione dei gradini nella *Natatio*, 4. Fontana circolare tra bookshop e caffetteria, 5. Cascatella all'ingresso (Archivio SSABAP Roma).

saranno capaci ad esempio di attirare farfalle e insetti impollinatori come le api, con un approccio sostenibile e rispettoso del contesto mirato alla biodiversità.

I nuovi varchi d'accesso permetteranno al pubblico di ripercorrere, come in epoca romana, l'intero asse longitudinale del monumento, attraversando la *natatio*, il *frigidarium*, il *tepidarium* fino a raggiungere il *calidarium*, seguendo le percorrenze originarie. Ciò sarà reso possibile anche grazie alla messa in sicurezza e al restauro delle creste murarie, che permetteranno l'apertura di tutti gli ambienti e una circolazione fluida all'interno del complesso come in antico (fig. 7).

L'idea, certamente più innovativa dell'intero progetto risiede, tuttavia, nell'aver reintrodotta l'acqua all'interno delle terme, concependo un'asse dell'acqua posto al centro del complesso che enfatizza ulteriormente la simmetria costruttiva. Componente identitaria del sito, l'acqua, accoglierà nuovamente i visitatori che faranno il loro ingresso dalle gradinate poste tra le antiche *tabernae* accompagnati da un piccolo ruscello centrale.

Salite le scale si verrà accolti da una fontana circolare di sei metri che si pone tra l'edificando nuovo centro accoglienza e il caffè-ristorante: un'ampia piazza semi-ipogea fornita di ogni servizio. Lateralmente sarà realizzato un parco pub-



Fig. 8. Terme di Caracalla. Lo Specchio d'acqua (foto G. Ghirardi).



Fig. 9. Terme di Caracalla. Il palcoscenico sull'acqua (Spettacolo *Rhapsody in Blue*, foto per gentile concessione CCN/Aterballetto).



Fig. 10. Terme di Caracalla. Giochi d'acqua e vapori (foto G. Ghirardi).

blico liberamente accessibile per la sosta, il riposo e lo svago, pensato non solo per i visitatori delle terme, ma anche per i cittadini di Roma che potranno riappropriarsi di un'area e di un monumento identitario della città.

L'asse dell'acqua termina internamente nel giardino, ove dietro la rotonda del *calidarium*, ridisegnata con il verde, ha preso già posto lo specchio d'acqua inaugurato nella primavera del 2024 (fig. 8).

Le sue dimensioni di 42 x 32 metri richiamano simbolicamente la *natatio* antica che viene ribaltata al di fuori del corpo dei bagni pur mantenendone la assialità: una struttura architettonica essenziale, contemporanea e di grande scala, che si inserisce in armonia con le preesistenze. La superficie riflettente raddoppia visivamente la monumentalità delle rovine del *calidarium*, generando un forte impatto scenico. Al centro di questo specchio è stato concepito un palcoscenico integrato (fig. 9), un vero e proprio teatro d'acqua, pensato per ospitare eventi culturali e performativi, in linea con la natura pubblica e comunitaria del complesso termale. La presenza dell'acqua, con i suoi zampilli, il vapore e il suono fluido, evoca sensazioni legate alla dimen-

sione originaria del luogo, ricordando le vasche calde, i ninfei e le fontane che in antico arricchivano l'esperienza sensoriale del visitatore⁸ (fig. 10).

Il programma di restauro e l'ampliamento dei percorsi di visita garantiranno una fruizione più completa e significativa del sito. Anche il giardino sarà ridisegnato per favorire un'esperienza suggestiva, con aree ombreggiate, fioriture stagionali dai profumi e colori cangianti, spazi per il riposo, il dialogo e la contemplazione, in un'armoniosa convivenza tra passato e presente. L'obiettivo è quello di restituire una percezione viva del monumento, invitando il pubblico a ritornare in ogni stagione e a riscoprire il significato e la funzione originaria degli ambienti termali, nonché la loro dimensione culturale e il ruolo che rivestivano nell'antica società romana.

Le idee del *masterplan* di Caracalla per le loro prerogative ben si inseriscono negli intenti della giornata di studio organizzata dall'ICA per la quale ringrazio Elena Calandra e Annalisa Falcone. Durante l'intensa giornata di lavoro, di grande interesse sono state lo svolgimento di tutte le attività:

⁸ SERLORENZI, GIUSTOZZI 2024; PEER 2024.



Fig. 11. Terme di Caracalla. Visita guidata ai sotterranei delle Terme (GEA 2024 – foto archivio ICA).

gli ambienti sotterranei sono stati trasformati per l'occasione in spazi narrativi e di discussione aperta anche a un pubblico non specialistico (fig. 11). La visita che si è svolta nel complesso e il dialogo condiviso sono stati particolarmente efficaci per la convergenza di più competenze con lo scopo di riaffermare il ruolo dell'archeologia come strumento di conoscenza, di costruzione della memoria collettiva e di dialogo tra istituzioni e società civile. A tale scopo, è stata prevista la partecipazione attiva di figure professionali provenienti da ambiti diversi, tra cui artisti e illustratori, chiamati a tradurre in tempo reale le suggestioni emerse durante gli

interventi, contribuendo così alla creazione di un racconto condiviso e dinamico.

Credo fermamente che il successo di questa giornata lasci un messaggio importante: la moltiplicazione delle forme e dei modi di relazionarci con i nostri pubblici e la nostra capacità di rendere i visitatori attivi protagonisti della storia, sia il modo più giusto per trasmettere il valore assoluto del nostro patrimonio culturale, per goderlo appieno e conservarlo.

*Direttore dell'Istituto Centrale per l'Archeologia
mirella.serlorenzi@cultura.gov.it

BIBLIOGRAFIA

ANGELELLI *et al.* 2024: C. ANGELELLI, C. CECALUPO, M.E. ERBA, F. OLEVANO, E. ZULINI (a cura di), *Atti del XXIX Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Ostia antica, 15-18 marzo 2023), Roma.

BLOUET 1828: G.A. BLOUET, *Restauration des Thermes d'Antonin Caracalla a Rome*, Paris.

DELAINE 1997: J. DELAINE, *The Baths of Caracalla. A study in the design, construction, and economics of large-scale building projects in imperial Rome* (JRA Supplementary Series, 25), Portsmouth.

GASPARRI 2010: C. GASPARRI, *Le sculture Farnese. 3. Le sculture delle Terme di Caracalla. Rilievi e varia*, Milano.

JENEWEIN 2008: G. JENEWEIN, *Die Architekturdékoration der Caracallathermen* (Publikationen des Historischen Instituts beim Österreichischen Kulturinstitut in Rom, ser. 1, 15), 3 voll., Wien.

NIELSEN 1990: I. NIELSEN, *Thermae et balnea. The Architecture and Cultural History of Roman Public Baths*, vol. I, Aarhus.

PEER 2024: H. PEER, "Trasformazione e innovazione alle Terme di Caracalla", in SERLORENZI, GIUSTOZZI 2024, pp. 32-41.

PIRANOMONTE 2010: M. PIRANOMONTE, "Nuovi dati sulle Terme di Caracalla", in D. MANACORDA, R. SANTANGELI VALENZANI (a cura di), *Il primo miglio della Via Appia a Roma* (Atti della giornata di studio; Roma, 16 giugno 2009) (Atlante di Roma, 3), Roma, pp. 53-59.

PIRANOMONTE 2012: M. PIRANOMONTE (a cura di), *Le Terme di Caracalla*, Milano.

PIRANOMONTE 2018: M. PIRANOMONTE (a cura di), *Le Terme di Caracalla. Un capolavoro dei Severi*, Milano.

PIRANOMONTE, CAPODIFERRO 1994: M. PIRANOMONTE, A. CAPODIFERRO, "Terme di Caracalla. Lo scavo della biblioteca sud-ovest", in *La ciudad en el mundo romano / La ciutat en el món romà*, (Atti del XIV Convegno Internazionale di Archeologia Classica; Tarragona 5-11 settembre 1993), vol. II, Tarragona, pp. 333-335.

SERLORENZI, FORTUNATI c.s.: M. SERLORENZI, S. FORTUNATI, "Nuovi dati sul soffitto dipinto della "Casa di Vigna Guidi" sotto le Terme di Caracalla a Roma", in A. D'ALESSIO, S. FALZONE, C. GENOVESE (a cura di), *La pittura parietale in Museo* (Atti del VII Colloquio dell'Associazione Italiana Ricerche Pittura Antica; Ostia antica, 20-22 giugno 2024), in corso di stampa.

SERLORENZI, GIUSTOZZI 2024: M. SERLORENZI, N. GIUSTOZZI (a cura di), *Caracalla. Le Terme allo specchio / Narciso. La fotografia allo specchio* (Catalogo della mostra di Roma, 2024), Roma.

SERLORENZI *et al.* 2024a: M. SERLORENZI, B. CIARROCCI, A. CASARAMONA, "I pavimenti musivi figurati a soggetto marino dalle terrazze delle Terme di Caracalla", in ANGELELLI *et al.* 2024, pp. 191-206.

SERLORENZI *et al.* 2024b: M. SERLORENZI, N. SAVIANE, A. CASARAMONA, "Riscoperta di un mosaico con motivo a squame dalle Terme di Caracalla (Roma)", in ANGELELLI *et al.* 2024, pp. 207-214.

YEGUL 1992: F. YEGUL, *Baths and bathing in Classical Antiquity*, New York.